

Francesco de Gregori, Gesù Bambino (1975)

“Gesù piccino picciò, Gesù Bambino
fa' che la guerra prima che si può
fa' che pulita come una ferita piccina picciò
fa' che breve come un fiocco di neve
e fa' che si via
la malamorte e la malattia
fa' che poco
e che come un gioco.
Tu che conosci la stazione
e tutti quelli che ci vanno a dormire
fagli avere un giorno l'occasione
di potere anche loro partire
partire senza biglietto
senza biglietto volare via
per essere davvero liberi
non occorre la ferrovia.
E fa' che un po' di meno
sopra quelli che non hanno ombrello
e fa' che dopo questa guerra
il tempo più bello.
Gesù piccino picciò
Gesù Bambino comprato a rate
chissà se questa guerra potrà finire
prima dell'estate
perché sarebbe bello
spogliarci tutti e andare al mare
e avere dentro agli occhi, dentro al cuore
tanti giorni ancora da passare
e ad ogni compleanno
guardare il cielo ed essere d'accordo
e non avere più paura
la paura è soltanto un ricordo.
Gesù piccino picciò
Gesù Bambino alla deriva
se questa guerra deve proprio farsi
fa' che non cattiva
tu che le hai viste tutte
e sai che tutto non è ancora niente
se questa guerra deve proprio farsi
fa' che non la la gente
e poi perdona tutti quanti
tutti quanti tranne qualcuno
e quando poi sarà finita
fa' che non la nessuno”.

